

Regione Un miliardo e mezzo dalla Cassa depositi

Marrazzo: a Roma ora ci vuole una nuova discarica

«Alemanno deve dirci dove farla»

Il governatore invita il sindaco a indicare un nuovo sito per chiudere la vecchia discarica di Malagrotta. Ma l'ipotesi Monti dell'Ortaccio non piace a De Lillo

«A Roma serve una nuova discarica». Nel giorno della presentazione della campagna di sensibilizzazione per incentivare la raccolta differenziata, con l'obiettivo di arrivare nel Lazio al 50% nel 2011 (oggi siamo al 20%), Piero Marrazzo lancia messaggi verso il Campidoglio.

Per la Regione l'ipotesi di realizzarla a «Monti dell'Ortaccio» è positiva. Il progetto, però, non convince il Campidoglio: «Questa scelta mi sembra una presa in giro - commenta Fabio De Lillo, assessore comunale all'Ambiente - È un sito che potrebbe anche andare bene, ma è a pochi chilometri da Malagrotta. Temo che si potrebbe riaprire una nuova piaga dove ce n'è un'altra aperta da 30 anni. Per questo stiamo valutando anche altre ipotesi. Comunque è vero che una soluzione va trovata in fretta: ne parlerò al più presto con la Regione».

Marrazzo infatti ricorda: «È il sindaco Alemanno che ci deve dire dove vuole farla - precisa -. Malagrotta si sta per esaurire e comunque, sia bruciando i rifiuti e sia con la raccolta differenziata, c'è sempre una parte di immondizia che diventa scarti e dobbiamo trovare siti

dove sistemarla: chi dice il contrario dice il falso».

L'assessore regionale alla Casa, Mario Di Carlo, che segue anche il problema rifiuti, giudica positiva «la proposta di aprire una nuova discarica nella zona chiamata "Monti dell'Ortaccio"», area che dista circa 3 chilometri dall'attuale discarica di Malagrotta. Il progetto è stato presentato dal Colari, il consorzio che fa capo a Manlio Cerroni, l'avvocato proprietario della più grande pattumiera d'Europa. «A conti fatti penso che la nuova discarica dovrebbe essere 20 volte più piccola della vecchia - precisa Di Carlo - e dovrebbe accogliere circa 3 milioni e mezzo di metri cubi di scarti». «La mia priorità al momento è chiudere Malagrotta - sottolinea l'assessore alla Casa - Così in 5 anni potremo restituire ai cittadini romani e soprattutto a quelli che vivono intorno alla discarica 2 milioni di metri quadrati di parco, come parziale risarcimento per i pesanti disagi subiti dal 1977 ad oggi». Secondo la Regione in 4-5 mesi di lavori l'invaso potrebbe essere pronto: «Prima ci accordiamo con il Campidoglio e prima chiuderà Malagrotta», taglia corto Di Carlo.

Intanto buone notizie ieri per la Regione: «La Cassa depositi e prestiti ha deliberato un finanziamento per 1,5 miliardi di euro - annuncia Luigi Nieri (Prc), assessore al Bilancio - per investimenti in materia di edilizia scolastica e viabilità».

Francesco Di Frischia